

ANNO 5, NUMERO 9 (171) – DAL 26 FEB. AL 5 MARZO 2023

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio - SESTO SAN GIOVANNI



9

L'Arcivescovo: «Noi vogliamo la pace»

A un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina, un invito a vivere la prossima Quaresima tra preghiera (con un'invocazione specifica), penitenza (in particolare il digiuno del 3 marzo) e conversione, aderendo a un appello online dal 26 febbraio

di monsignor Mario DELPINI
Arcivescovo di Milano

L'appello e l'impegno

Dal 26 febbraio, prima domenica di Quaresima, fino al 2 aprile, domenica delle Palme, sarà possibile sottoscrivere l'appello per la pace lanciato dall'Arcivescovo a tutta la Diocesi. L'appello sarà pubblicato sul **portale diocesano** e, seguendo l'opportuno link, ciascuno potrà sottoscriverlo indicando nome, cognome e luogo di residenza. Naturalmente, per le persone e le comunità che lo desiderassero, sarà possibile anche raccogliere le adesioni attraverso moduli cartacei (.docx - .pdf), da stampare in proprio e da inviare all'indirizzo che verrà comunicato a breve.

Questo il testo dell'appello e dell'impegno personale che l'Arcivescovo invita a sottoscrivere.

**NOI VOGLIAMO LA PACE,
I POPOLI VOGLIONO LA PACE!**

Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni:

«Per favore, cercate la pace!»

In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza.



OGNI SERA "Kyrie, Signore!"

**In preghiera per la pace
con l'Arcivescovo**

Dal 26 febbraio «Kyrie, Signore!», appuntamento quotidiano con monsignor Delpini: alle 6.40 su Chiesadimilano.it, social e Radio Marconi (qui con replica alle 20.30), su Telenova alle 7.55 dei feriali e alle 9.25 della domenica

Dalla prima pagina

Noi vogliamo la pace. I popoli vogliono la pace. I poveri vogliono la pace. I cristiani vogliono la pace. I fedeli di ogni religione vogliono la pace. E la pace non c'è.

E coloro che decidono le sorti dei popoli decidono la guerra, causano la guerra. E dopo averla causata non sanno più come fare per porre fine alla guerra. Non possono dichiararsi sconfitti. Non possono vincere annientando gli altri.

In queste vie senza uscita che tormentano tanti Paesi del mondo, umiliano la giustizia e distruggono in molti modi le civiltà, le famiglie, le persone e gli ambienti, che cosa possiamo fare? Dichiariamo la nostra impotenza, ma non possiamo lasciarci convincere alla rassegnazione. Noi crediamo che Dio è Padre di tutti, come Gesù ci ha rivelato. Crediamo che Dio manda il suo Santo Spirito per seminare nei cuori e nelle menti di tutti, compresi i potenti della terra, pensieri e sentimenti di pace e il desiderio struggente della giustizia.

Il 24 febbraio molte manifestazioni sono organizzate per ricordare il primo anniversario di un evento tragico e promuovere iniziative di pace. Invito tutti a unirsi con convinzione agli eventi organizzati, dovunque siano.

Raccogliamo con gratitudine l'appello accorato e insistente di Papa Francesco, ammiriamo la sua tenacia, riflettiamo sul suo insegnamento e insieme con tutti i fratelli e le sorelle che vogliono la pace nella giustizia, noi decidiamo di insistere nella preghiera, nella penitenza, nell'invito alla conversione.

Per questo propongo che nella Diocesi di Milano si viva la Quaresima come tempo di invocazione, di pensiero, di opere di penitenza e di preghiera per la pace. Coltiviamo la convinzione che solo un risveglio delle coscienze, della ragione, dello spirito può sostenere i popoli, i governanti e gli organismi internazionali nel costruire la pace.

Quanto all'invito alla **conversione**, invito tutti a condividere, a sottoscrivere e a far sottoscrivere - a partire dalla prima domenica di Quaresima e fino alla domenica delle Palme - l'appello che sarà reso disponibile online **su questo portale** e che potrà anche essere distribuito in forma cartacea. Questo gesto simbolico possa tramutarsi nell'assunzione di un impegno concreto per un percorso penitenziale. Mi propongo, alla fine della Quaresima, di raccogliere le adesioni e di farle pervenire alle autorità italiane ed europee. Quanto alla **penitenza** invito tutti a vivere l'intera

Quaresima come tempo di penitenza secondo le forme praticabili. In particolare a questa intenzione orienteremo il digiuno del primo venerdì della Quaresima ambrosiana, il 3 marzo. E invito chi può e lo desidera a condividere con me la preghiera e il digiuno in Duomo, dalle 13 alle 14, come forma simbolica per esprimere un proposito che ispiri il tempo di Quaresima.

Quanto alla **preghiera** propongo che in ogni occasione opportuna condividiamo la seguente invocazione per la pace.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

*Padre nostro,
noi ti preghiamo per confidarti lo
stazio della nostra impotenza:
vorremmo la pace e assistiamo a
tragedie di guerre interminabili!
Vieni in aiuto alla nostra debolezza,
manda il tuo Spirito di pace
in noi, nei potenti della terra, in tutti.
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per invocare
l'ostinazione nella fiducia:
donaci il tuo Spirito di forza,
perché non vogliamo rassegnarci,
non possiamo permettere che il fratello
uccida il fratello,
che le armi distruggano la terra.
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per dichiararci
disponibili
per ogni percorso e azione e penitenza
e parola e sacrificio per la pace.
Dona a tutti il tuo Spirito,
perché converta i cuori, susciti i santi
e convinca uomini e donne a farsi
avanti
per essere costruttori di pace,
figli tuoi.*

Credere
la gioia del Vangelo



Iniziamo la Quaresima

Gesto di carità: UNA SCATOLA DI RISO del Celim (laici per le missioni) SABATO 4 E DOMENICA 5, ALLE MESSE

Al giovedì, ore 18: Messa, Adorazione e Vespri, per tutti e in particolare i collaboratori parrocchiali

OGNI VENERDI': Via Crucis

ORE 15, in S. GIORGIO

ORE 17, RAGAZZI IN SANTUARIO

ORE 20.45, PER TUTTI IN SANTUARIO

VENERDI' 3 MARZO, ORE 2045 IN santuario: CONCERTO "PASSIO" CON TESTI BIBLICI SCELTI

E Musiche di BACH, MACHETTA, RIMOLDI, TELEMANN, COMUNITÀ ECUMENICA DI TAIZE'. Diretto dal M° prof. PAOLO MANDELLI. Brani a cura di Federico Mandelli

VENERDI 31 MARZO: ore 21 CELEBRAZIONE PENITENZIALE CITTADINA in s. Maria Assunta



N°9 - 26 FEBBRAIO 2023 - ANNO XXI
FAMIGLIA CRISTIANA - VOLUME 6 - € 9,90*
MADRI DELLA FEDE
GIULIA • VOLUME 6
• A SOLI 7,90€ IN PIÙ •

DOVE SI È NASCOSTO L'ELETTORE?

INCHIESTA
PERCHÉ QUASI 2 ITALIANI SU 3 NON VOTANO?
L'ANALISI DI SINDACATI, ASSOCIAZIONI E POLITOLOGI

70 ANNI FA NASCEVA TROISI
ANNA PAVIGNANO: «LA MIA VITA CON MASSIMO, OLTRE L'AMORE»

REPORTAGE DA ROTA D'IMAGNA
NEL BORGO RINATO, GRAZIE AI BAMBINI UCRAINI

N°9 - 26 FEBBRAIO 2023 - 2,90 EURO IN ITALIA

ILGIORNALINO

La settimana dei lettori curiosi

CUORE DI S. GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal 26 febbraio al 5 marzo 2023. Offerte alle Messe: 119,00 (di cui 32,50 in s: Giorgio); lumini 125,00 (di cui 31,40 in san Giorgio); Messe pro Defunti 20,00; ; stampa cattolica: 1600; dal gruppo del Rifugio 50,00; buste Natale 50,00; Grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA:
-35.947,32

OFFERTE DIRETTE, da parte di chi ha a cuore la Parrocchia:

IBAN : INTESA SANPAOLO PARROCCHIA
SAN Giorgio, Sesto San Gv
IT550(LETTERA)0306909606100000173504

Dalla Tanzania a Milano per studiare musica sacra

Don Switbert ha attraversato il mondo fino al nostro Paese per coltivare la sua passione al Piams, che ora ha raccolto la sua testimonianza

Don Switbert Mujuni è originario della Tanzania, e in Italia studia musica al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra. Per molti anni questa passione ha subito ripetute interruzioni, perché nel suo Paese non ci sono ancora oggi luoghi di formazione adeguati e docenti professionisti.

Una inclinazione che si lega però a doppio filo con la vocazione: la scelta di don Switbert di diventare sacerdote è cominciata proprio per la sensibilità che aveva per la musica sacra.

«Probabilmente vi chiederete – comincia Don Switbert – il motivo per cui un prete di 44 anni della Tanzania ha scelto di intraprendere un rigoroso studio per diventare un musicista di chiesa professionista: quando potrò servire il Signore in tale veste avrò 50 anni, ma dato che condividere la forza e la bellezza della Musica Sacra con la mia gente è stato un sogno di tutta la mia vita, sono sicuro che la mia forza interiore sarà sempre fresca».

Come è nata la passione per la musica sacra?

«Fin dall'infanzia mi sono avvicinato agli inni tradizionali cattolici attraverso i miei genitori, che sono stati istruiti da missionari europei, i quali avevano tradotto questi canti nella nostra lingua. Mia madre mi ripete spesso che questi canti mi appassionavano, e dicevo che il mio sogno era

quello di essere un prete attraverso il canto. Durante i 10 mesi di catechesi per la Prima Comunione, ogni mattina dal lunedì al venerdì camminavo per 7 chilometri per partecipare puntualmente alla messa delle ore

7:00 ed ascoltare cantare i miei insegnanti: il catechista Clemensius e il signor Alfred, ex seminarista dell'Università Gregoriana di Roma»

Raccontaci qualche episodio legato alla difficoltà di studiare musica nel tuo Paese

«Si dice che la necessità sia la madre dell'invenzione. Dato che inizialmente non avevo e non potevo permettermi una tastiera, mi sono ritrovato a dover creare una sorta di tastiera utilizzando materiali disponibili localmente: ho recuperato delle scatole su cui ho disegnato l'immagine di una tastiera e mi sono esercitato su di essa. I miei fratellini venivano sgridati se manomettevano la mia tastiera, ma mi vedevano come un pazzo. In seminario fortunatamente avevamo l'harmonium».

«Un giorno – prosegue – ho permesso ad un amico di esercitarsi sul prezioso strumento, e questa cosa ha provocato l'ira del nostro insegnante: rimasi molto sconcertato da come il mio gesto di gentilezza fosse considerato così negativo. Con i miei primi allievi purtroppo non sono riuscito pienamente ad insegnare musica perché le mie poche conoscenze non erano sostenute da un buon metodo».

La storia completa è disponibile sul sito del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra.



Don Switbert dirige un canto nel suo paese nativo, in Tanzania



IL DOMENICA DI QUARESIMA

“della Samaritana” RITO AMBROSIANO - ANNO A

LETTURA

La teofania al Sinai e la rivelazione del Decalogo.

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante. Il popolo vide, fu preso da tremore e si tenne lontano. Allora dissero a Mosè: «Parla tu a noi e noi ascolteremo; ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo!». Mosè disse al popolo: «Non abbiate timore: Dio è venuto per mettervi alla prova e perché il suo timore sia sempre su di voi e non pecciate». Il popolo si tenne dunque lontano, mentre Mosè avanzò verso la nube oscura dove era Dio. Il Signore disse a Mosè: «Così dirai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto che vi ho parlato dal cielo! Non farete dèi d'argento e dèi d'oro accanto a me: non ne farete per voi! Farai per me un altare di terra e sopra di esso offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò far ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

EPISTOLA

Il Padre vi dia uno spirito di rivelazione per comprendere la grandezza della sua potenza, che egli manifestò in Cristo.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

Es 20,2-24

VANGELO

Gv 4,5-42

Lettura del Vangelo secondo Giovanni T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
SABATO 25 vigiliare	Ore :18:30 S. Messa ORE 17 S. MESSA def. Riccardo Maestri	Ore 17:00 S. Messa Carlomagno Nicola	
DOMENICA 26 ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA		Ore 11:00 Irene e Carlo Perego	
LUNEDI' 27		Ore 18:00 Rosario	
MARTEDI' 28		Ore 18:00 S. Messa	
MERCOLEDI 1° MARZO		Ore 18:00 Rosario	
GIOVEDI' 2		Giornata Eucaristica Ore 18:00 s. Messa ore 18 S. MESSA Carolina D'Agostino	Ore 16:30 S. Messa Solo per resident R.S.A
VENERDI 3		ORE 21: CONCERTO Rosario	
SABATO 4	Ore :18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Isabella e fam. Bonvini e Dander	
DOMENICA 5 Il domenica		Ore 11:00 S. Messa	

*** DOPO LA MESSA ii e4 III elementare

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

Chiamare sempre prima questo numero!

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381655910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

**CAMMINIAMO
INSIEME**

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

26 D	ALL'INIZIO DI QUARESIMA - I di Quaresima A Is 58,4b-12b; Sal 102; 2Cor 5,18-6,2; Mt 4,1-11 Misericordioso e pietoso è il Signore
27 L	Gen 2,4b-17; Sal 1; Pr 1,1-9; Mt 5,1-12a Chi segue il Signore, avrà la luce della vita
28 M	Gen 3,9-21; Sal 118,1-8; Pr 2,1-10; Mt 5,13-16 Beato chi è fedele alla legge del Signore
1 M	Gen 3,22-4,2; Sal 118,9-16; Pr 3,11-18; Mt 5,17-19 Donami Signore, la sapienza del cuore

2 G	Gen 5,1-4; Sal 118,17-24; Pr 3,27-32; Mt 5,20-26 Io sono straniero sulla terra, non nascondermi i tuoi comandi
3 V	Feria aliturgica Lecture nella celebrazione dei Vespri: Dt 1,3-11; 1Sam 12,1-11; Es 3,1-12; 1Re 3,5-14
4 S	Dt 24,17-22; Sal 9; Rm 14,1-9; Mt 12,1-8 Il Signore non dimentica il grido degli afflitti
5 D	DOMENICA DELLA SAMARITANA - II di Quaresima A Es 20,2-24; Sal 18; Ef 1,15-23; Gv 4,5-42 Signore, tu solo hai parole di vita eterna